

ra atleti, be-
provenienti da
anche da wa-
a, hanno par-
festazioni su
timana della
a, mediana
rganizzazione
rovinciale di
ociazione di
sport, sotto il
essorato di
e con la col-
umuni di Tra-

portiva traspa-
to registrat-
esso agricolo
di favore an-
condizioni di
inizio a Fard-
isola affida-
a un meeting
o, maschile
a avuto degna
ina del gran
berghiero di
la scenog-
ale del cam-
hanno dato
ste di basile
te tornò.

del'isola di
adi ha seguit-
interesse
re e delle
a dimostrazio-
ità verso il
ma mezzo di
re che di far-
ppa La V
gità e pen-
no appren-
ziale e cul-
iativa dell'
o state dispo-
lismo, calc-
maschile, an-
e. Anche un
sia dal punto
che spettam-

AICSA è un
avignana per
a individuali
mare incom-
di fauna pe-
- ha affre-
e delle migra-
zione Cotana
anciale e di
della flora
abbiamo me-
odisfatti per
nti di servizi
ido contribu-
illo sport de-
è già presen-
le riserva di
ura dubbio
oli prospettive

palermo
responsabile
erraino
e capo

registrazione
di trapani
12.2.1977

«Il corriere»
ione
ione
razione
icità
annuale 19
trapani
92320344

no L. 16.8.88

corrao spa
118 - trapani

TITO COLLI s.p.a.

CONCESSIONARIA SPECIALIZZATA



veicoli industriali

officina meccanica a ciclo completo

Sede: TRAPANI - Via Tripoli - Tel. 27277

Filiale: MARSALA - Via Roma 66/68 - Tel. 951504

1977.19

BIBLIOTECA FARDIELLA

Largo S. Giacomo 18

91100 TRAPANI

Decadenza economica di una città

pag. 2

TITO COLLI s.p.a.

CONCESSIONARIA



officina assistenza - magazzino ricambi
TRAPANI - Via Tripoli - Tel. (0923)27277

TRAPANI, 9 NOVEMBRE 1978 - ANNO II - N. 31 abb. post. gruppo II/70% - I quindicina UNA COPIA LIRE 200

IL CORRIERE

SETTIMANALE DI POLITICA, ECONOMIA E ATTUALITÀ

ESCE IL GIOVEDÌ

Trapani...

G'era una volta

Gli ambienti della cultura, e non solo questi, sono in allarme perché vedono minacciato sempre più da vicino il centro storico. E' ora la volta del palazzo Lucatelli, già sede dell'ospedale civico, che, ridotto ormai in precarie condizioni dal punto di vista statico, dovrebbe essere attaccato inesorabilmente dalle ruspe, perché sia garantita la pubblica incolumità.

Intanto il vecchio edificio, che risale a molti secoli addietro e che presenta sul frontone una statua di Carlo V, è stato chiuso da muri in tufo, che bloccano la circolazione tutto all'intorno. Nulla da dire sulle misure di sicurezza necessariamente adottate per evitare possibili danni ed incidenti.

Però il grido di allarme ci appare pienamente giustificato. Perché il caso di Palazzo Lucatelli è certamente emblematico di un atteggiamento semplicistico e rinunciatario da parte della civica amministrazione trapanese, che dimostra sempre più evidente la sua determinazione di trascurare il centro storico.

Prezzo controllato per la pasta

Il Comitato Interministeriale Prezzi (CIP) ha varato il nuovo regime di prezzo sorvegliato per la pasta alimentare. Per regime controllato si intende che il prezzo della pasta alimentare non è più fissato in modo rigido dal CIP, ma può essere cambiato dalle industrie produttrici, previa comunicazione.

(segue a pag. 6)

Convegno socialista sugli Enti Locali

Un convegno provinciale degli amministratori socialisti si svolgerà domenica a Trapani, nei locali del CUT, ad iniziativa della federazione trapanese del PSI. Il tema verte sui seguenti punti: ruolo del PSI negli Enti Locali - riforma regionale e rilancio delle autonomie - costituzione della apposita consulta provinciale.

L'avv. Egidio Alagna responsabile regionale del PSI agli

(segue a pag. 6)

Il Re Lazzarone

Una storia d'altri tempi. Allora a Napoli c'erano i Borboni, a Trapani i Fardella, i Pepoli. Ora a Napoli ci sono i Gava, a Trapani, Tartamella. Il confronto non regge, lo capisco. Non è giusto il paragone, è per lo meno ingeneroso per i Fardella che diedero alla nostra città l'omonima Biblioteca, per i Pepoli che diedero a Trapani il Museo.

Il periodo della monarchia napoletana è ricordato dalla Storia Patria come nefasto, oscurantista, in altri termini borbonico. Eppure quel re quasi popolano, godereccio, donnaiolo, allegrone e commediante mi è simpatico, forse per la sua natura ricca di comune e sincera umanità.

Si trovò a fare il re perché figlio di re. La sua unica colpa era quella di essere nato re, cosa che alla fin fine fa gola a tutti, e quindi data la situazione gli sembrò giusto, diciamo divino, esercitare il mestiere di re, così come sapeva farlo, alla buona.

Purtroppo la mentalità di fare le cose alla buona nel Meridione d'Italia e soprattutto a Trapani è rimasta viva. Non vorrei che il nostro sindaco Tartamella si offendesse. Ecco l'unico appunto che muovo al monarca allegrone.

Al comune di Trapani i socialisti avevano proposto per risolvere l'ennesima crisi democristiana della giunta municipale, un sindaco laico. La cosa non trovò seguito, e forse giustamente. Infatti, non ho mai visto circolare i sindacati democristiani di Trapani in abito talare, per cui laici anch'essi sono. E la cosa è credibile soprattutto se la garanzia ci viene data dai comunisti, quelli dell'art. 7 della Costituzione repubblicana.

Ma ritorniamo al re Lazzarone che comunista, affermerebbero i più, non era, non per colpa sua, poveretto, ma perché non ebbe la grande fortuna di conoscere il compagno Berlinguer, altrimenti anche lui si sarebbe convertito. Avremmo avuto, allora, un re comunista e lazzarone.

La conversione è una gran bella cosa. Essa ti prende tutto l'essere e te lo trascina verso lidi fulgidi, mete più ricche di vita interiore, s'intende. Purtroppo essa folgora solo pochi eletti. E' una virtù animale (animale da anima).

Trapani, città eletta, ha molti folgorati. La folgorazione, vi ricordo, che per prima colpisce la testa, poi il cuore e gonfia le tasche. E se così è, ecco la spiegazione del mistero della conversione. Essa penetra ovunque, aprendo breccie impossibili. Può arrivare finanche a convertire i re al comunismo. E' i comunisti ai re. Sembrerebbe incredibile, eppure è vero.

A Trapani tale miracolo di conversione è avvenuto. Infatti, i comunisti si sono convertiti ai democristiani e questi ultimi ai monarchici della Destra Nazionale. E tutti insieme in mano a Viperone Primo

(segue a pag. 6)

Sequestrati dai tunisini sei pescherecci trapanesi

Sei motopescherecci trapanesi con i relativi equipaggi sono stati fermati da motovedette tunisine e trasferiti nel porto di Biserta. Da parte tunisina si è fatto uso delle armi. L'incidente è avvenuto la mattina di mercoledì alle 8.45. I natanti siciliani erano intenti alla pesca del corallo. Sono «Alina», «Marietta», «S. Rita», «Matteo», «Pietro P.» e «S. Pietro». Un altro motopeschereccio è riuscito a sfuggire alla cattura.

A Trapani è data l'allarme: Li nostri flegli su 'mmano a li turchi ha detto, facendo rivivere storie e leggende del passato, quando le coste siciliane erano continuamente sotto la minaccia degli arabi e delle incursioni piratesche.

Avuta la drammatica notizia il senatore Francesco Di Nicola ha telegrafato al presidente del Consiglio ed ai ministri degli Esteri e della Marina mercantile, impegnandoli ad intervenire prontamente per garantire la sicurezza degli equipaggi catturati.

ARCANGELO PALERMO

Relazione Andreotti

Il problema finanziario del pubblico impiego

L'attenzione del Paese in questi giorni si è concentrata sul dibattito parlamentare che ebbe per oggetto la vertenza degli ospedalieri ma che investì politicamente ed economicamente il problema del pubblico impiego.

Il risultato della votazione che ne è seguito evitò sì il pericolo di una crisi di governo, ma soprattutto volle rispondere, re alle incertezze degli italiani, che richiedono alle forze politiche, che impegnò solidali e sappiano meditare le rivendicazioni settoriali con le esigenze economiche del Paese.

Il problema specifico su cui il Governo ha ritenuto suo dovere di investire il Parlamento non è soltanto importante di per sé stesso — come ebbe ad affermare Andreotti — ma richiede una coerente riflessione, nella possibilità di realizzarne l'ardito disegno sociale ed economico, che sta alla base dell'accordo di maggioranza parlamentare, di cui il Govern-

no è espressione.

Gli interessi nazionali richiedono una precisa strategia di movimento, capace di attuare una politica di riforme ed una efficace programmazione tendente a colmare il divario meridionale e a fare diminuire la disoccupazione. I sopradetti punti costituiscono impegno inderogabile di tutte le forze sindacali e politiche, che senza contraddizioni ed irrazionalità debbono comportarsi coerentemente ed operare nella solidità.

Ne consegue che non si possono riguardare singolarmente le rivendicazioni settoriali, senza risolvere globalmente il problema generale del pubblico impiego, onde evitare sfasature, sperequazioni e deplo-rati divari contrattuali.

La strada da seguire è una via generale: l'onere complessivo della spesa per il pub-

M.S.

(segue a pag. 6)

Il documento approvato dalla Camera

La Camera, udite le comunicazioni del presidente del Consiglio, nel riconfermare gli obiettivi generali di accrescimento dell'occupazione, di sviluppo del Mezzogiorno e di riduzione dell'inflazione e quelli specifici di finanza pubblica contenuti nell'accordo di governo:

— nel riaffermare l'urgenza di provvedimenti diretti ad affrontare le istituzioni di più acuto disagio sociale presenti nel Mezzogiorno,

sottolinea l'esigenza che la definizione del programma triennale 1979-1981, da predisporre entro la fine del corrente anno, sia rigorosamente coerente con quegli obiettivi e con le indicazioni della relazione previsionale e programmatica e della legge finanziaria, una volta approvata dal Parlamento;

Impegna il governo ad affrontare, sulla base di precise compatibilità economiche e finanziarie e considerando le raccomandazioni finali della commissione parlamentare di indagine sulla «giungla retributiva», la contrattazione nel settore del pubblico impiego, secondo i seguenti indirizzi:

a) unificazione delle competenze e delle procedure contrattuali, così da consentire una unica sede negoziale e da assicu-

(segue a pag. 6)

Alla "G. Marconi" iniziano i lavori per il ripristino dei servizi essenziali

Alla Scuola elementare «G. Marconi» (IV circolo) hanno avuto inizio finalmente i lavori per il ripristino dei servizi igienici essenziali, dopo un incontro avvenuto tra il nuovo assessore alla P.I. Lo Scuto, il presidente del Consiglio di circolo Arcangelo Palermo, e il direttore Gino Solitto. Sabato alle 16.30, assemblea dei genitori per un esame generale della situazione socio-
lastica.

La crisi soffoca Trapani

Decadenza economica di una città

Anche ad un cittadino disattento e disinteressato non può sfuggire la crisi economica che travaglia la nostra città. Le attività industriali e commerciali trapanesi sono ridotte al minimo, l'agricoltura languisce ed ogni anno aumentano i terreni incolti, abbandonati a gli sterpi.

Le poche attività di pensiero languono anch'esse, prive di entusiasmo e di alimento. Tutto sembra stagnare nella più completa indifferenza.

Non è solo colpa della contingenza, del Governo o della classe politica. Trapani è molto lontana da Roma, è agli antipodi, e dovrebbe trovare in sé stessa l'avvio per aumentare il reddito individuale con una effettiva volontà di agire che desse un nuovo volto alla economia cittadina.

Anche al più sprovveduto, all'uomo della strada, non sarà certamente sfuggita l'importanza assunta nel passato da questa nostra città, sede di prosperi commerci, della pesca, della lana, della seta, dei coralli, ecc., tanto che si ricordano ancora oggi le leggi dei pisani, dei veneziani, dei genovesi, dei fiorentini e di molti stranieri. L'arcinota via Giudecca, non era un ghetto dove si ammassavano gli Ebrei, ma una bella strada larga e spaziosa per quel tempo a dimostrazione della prosperità e dell'alto tenore di vita concesso agli Ebrei attraverso la forza del loro spirito caustico, della loro logica ferrea e del loro attaccamento al lavoro.

Gli Ebrei, abili nei conti e nei contratti, gestivano prosperi istituti di credito, mercanteggiavano oggetti di valore e cavalli, facendo prosperare il prestito ad alto tasso d'interesse. Le occupazioni degli E-

brei non si limitavano alla speculazione, erano abili artigiani, lavoravano il ferro con maestria prodigiosa, sagomavano il legno con gusto, dal corallo, ricchezza dei fondali del nostro mare, traevano gioielli di rara bellezza, minivano le conchiglie creando cammei di squisita fattura.

La storia di Trapani, è stata, in questi ultimissimi anni, oggetto di studio e di meditazione di nostri dotti concittadini, che alla città hanno dedicato parte del loro tempo, della loro esistenza, sfogliando e studiando, comparando e raffrontando testi antichi e incompiuti: lavoro da certosini per la pazienza, la costanza e la passione che richiede.

Purtroppo, oggi non possiamo annotare all'attivo un gettito economico maggiore delle epoche che ci precedettero. Se i nostri antenati usarono l'intelligenza e con forgorante intelligenza riuscirono a mettere a fuoco le loro risorse prosperando in tempi difficili, ora che non si soffre certamente come una volta, ora che il benessere è alla portata di tutti, nessuno vuole spilarli il cervello per far soldi e questo pseudo-benessere si basa quasi esclusivamente sull'impiego pubblico. Pertanto ricercatissimi sono i posti in banca che possono assicurare un buon stipendio e il giovane che riesce ad intrufolarsi, è come se avesse raggiunto l'Eldorado; tuttavia, data la carenza, è molto ambito qualsiasi posto.

E dire che Trapani è considerata una delle città più ricche d'Italia, che conta più risparmi in banca e quindi più disponibilità economica, ma forse una parte è andata ad impinguare le banche svizzere oppure giace nei propri istituti di credito.

Nessuno si sente di rischiare, nessuno vuole osare.

Senza aver la pretesa di far da autorevoli ed esperti economisti basterebbe lucidità, abilità, coraggio e spirito d'iniziativa dei cittadini che possiedono il denaro, per invertire la china fatale che porta all'indebolimento di ogni libera iniziativa. Gli imprenditori dovrebbero creare un efficiente sistema di cooperazione per lo sfruttamento delle risorse naturali, e non sono poche, della nostra provincia, avvalendosi della esperienza del passato e della lunga tradizione economica. Le esperienze dei nostri avi, possono esercitare ancora oggi, un beneficio in flusso, salvi restando i progressi della tecnica e della scienza, per accelerare la ripresa di quelle libere iniziative che vivacizzano l'economia della nostra città.

Le idee non mancheranno perché i cervelli dei trapanesi sono fervidi e brillanti ma dovrebbero far breccia su chi possiede la disponibilità economica, ponendo obiettivi

precisi e concreti in confronto al tasso di sviluppo della moneta per la stretta relazione tra le variazioni dell'economia e la disponibilità monetaria.

Si ovierebbe peraltro alla disoccupazione giovanile che diventa ogni giorno più pesante. Una cinquantina di anni fa esistevano a Trapani diverse industrie del pomodoro, prosperi stabilimenti di vino e principalmente di vino marsa, i magazzini di granaglie, di cereali, di mandorle e carrube, di pelli, pastifici, mulini, saponifici che piano piano sono scomparsi con grave ed onerosa perdita per l'economia della nostra provincia.

La ricchezza non è soltanto risultato di condizioni favorevoli ma soprattutto del genio individuale, di vedute lungimiranti ed è indissolubilmente legata al lavoro indefesso in un clima sociale disteso che tenga in debita considerazione la varietà e la diversità delle opinioni e delle iniziative.

TEODOLINDA NEGRINI

Proposta di legge

Provvidenze per il personale docente a riposo

Il Sen. Francesco Di Nicola è stato interessato alla sollecitazione approvazione della proposta di legge a favore del personale dirigente e docente della scuola secondaria collocato a riposo.

Ecco il testo della proposta di legge:

Proposta di legge N. 296 (De Cincque Quarenghi, ecc.) 11 agosto 1976

Disposizioni a favore del personale dirigente e docente della scuola secondaria collocato a riposo anticipatamente in applicazione della legge 30 luglio 1973, n. 477.

Art. 1

Al personale direttivo e docente delle scuole secondarie collocato a riposo col primo ottobre 1975 o che sarà collo-

cato a riposo successivamente in applicazione dell'articolo 109 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio '74, n. 417, con anticipazione rispetto al limite di età precedentemente fissato in anni 70, sono concessi agli effetti del trattamento di quiescenza e della buonsuscita tanti scatti biennali, in aggiunta a quelli in godimento, quanti ne sarebbero maturati se il collocamento a riposo fosse avvenuto al 70° anno di età, salva la facoltà, per coloro che sono entrati in ruolo in forza di leggi che ne fissavano il collocamento a riposo al 70° anno di età di rimanere in servizio sino a tale data.

Art. 2

Al predetto personale si applicano, anche se in quiescenza, i benefici derivanti dal riordinamento dei ruoli e delle carriere previsto dall'articolo 3 della legge 30 luglio 1973, n. 477, mediante riliquidazione della pensione e della buonsuscita così come è previsto per i collocati a riposo in base alla legge 24 maggio 1970, n. 336.

Art. 3

Il personale di cui all'articolo 1 mantiene il diritto, a domanda, di essere nominato componente di commissioni e, saminatrici di esami di maturità, di abilitazione e di concorsi fino al compimento del 70° anno di età.

Art. 4

Il personale, di cui all'art. 1, che con il primo ottobre 1975 avrebbe dovuto conseguire la nomina a preside, quale vincitore del concorso riservato ai gli idonei di precedenti concorsi, o avrebbe dovuto ottenere con la stessa data la nomina in diverso ruolo per eletto di graduatoria ad esaurimento già approvata, ha diritto al trattamento di quiescenza ed all'indennità di buonsuscita calcolate come se tali nomine avessero potuto essere accettate e le nuove funzioni essere esercitate.

Art. 5

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si fa fronte con prelievo dai fondi di bilancio.

A Palazzo Cavarretta

Mostra del pittore Enzo Scalabrino

Conoscevo il maestro Enzo Scalabrino come pittore di evocativo stampo, cioè un po' coriaceo, spigoloso e orgoglioso; e comunque sempre pronto, nelle questioni inerenti all'Arte, a tirare fuori gli scacchi per difendere le sue idee; e passava, anzi, all'offensiva. Non ricordo, infatti, nelle poche occasioni in cui abbiamo avuto modo di dialogare, che egli abbia mai mostrato tenerezza nei confronti delle cosiddette «avanguardie»; né eccessiva comprensione verso i giovani ricercatori di nuove vie. Si è sempre mostrato intransigente difensore dell'arte tradizionale, il mestiere acquisito giorno per giorno davanti al cavalletto.

La sua pittura, di evidente estrazione impressionista, è rimasta per lungo tempo fedele ai canoni e ai metodi di quella corrente artistica, che, forse, gli permetteva di esprimere più pienamente il suo attaccamento alla realtà e alla natura; e forse perché rispondente alla sua vocazione di pittore *en plein air*.

Accade, nella storia dell'Arte, che gli artisti più validi sono quelli che sanno rinnovarsi nel tempo e che imparano a «sincronizzare» il passo con la marcia del loro tempo storico. E' accaduto anche ai grandi emostri sacris, Michelangelo, Tiziano, Tiepolo e, a quel titano più vicino a noi che fu Picasso. Anche nella pittura di Enzo Scalabrino, oggi, si avverte un sommesso ma frequente desiderio di rinnovamento da parte del maestro.

Nella sua ultima mostra, infatti, (che ha tenuto a Palazzo Cavarretta, e che si è conclusa lo scorso 5 novembre), il maestro, oltre a darci ancora una volta prova della sua validità, mostra i segni evidenti di questo processo di rinnovamento: di ricerca di nuove vie da esplorare: una nota di coraggio che noi apprezziamo, che i suoi collezionisti apprezzeranno.

Nei suoi ultimi lavori, esposti appunto a Palazzo Cavarretta, ho riscontrato, almeno in tre o quattro dipinti, una nota diversa: appunto quella apparentemente dissonante, rispetto al resto delle opere, ma che lascia chiaramente presagire il desiderio dell'autore di procedere verso nuovi lidi, e col suffragio di una capacità tecnica ormai consolidata, non potrà che riscuotere ulteriori consensi.

In quelle tre o quattro opere «diverse», Enzo Scalabrino è come se cercasse una nuova luce, nuovi spazi in cui collocare i suoi usuali soggetti: la campagna, ulivi, fiori, il mare, scene della vita di tutti i giorni, ecc. I soggetti quindi si stagliano in grandi spazi incolori; come se ad un tratto il nostro sentisse il bisogno di concedere una pausa alla irruenza coloristica che lo fa accostare, a volte, agli espressionisti o ai futuristi; e riparo dalla retorica del colore, le più intime vibrazioni dell'anima che rendono ogni artista veramente partecipe al moto universale.

Ma anche dialogando col maestro si avverte come un'atmosfera di nuovi entusiasmi, di progetti per il prossimo avvenire e un autentico desiderio di partecipare alla «marcia» dei tempi. Egli infatti mi ha parlato di questa sua nuova fase di ricerca attraverso i due bastardi elementi spazio-luce e sintesi formale; mi ha parlato del lavoro in ceramica che sta eseguendo presso il laboratorio di G. De Simone di Palermo, di cui è buono amico e collaboratore. Si tratta di cinque pannelli murali in ceramica di circa quattro metri quadrati ciascuno, quattro dei quali rappresentano le stagioni.

Questo lavoro, già in fase di ultimazione, gli è stato commissionato dal noto locale «La Pigna» di Valderice.

Il nostro mi ha parlato ancora del grande sogno di molti artisti trapanesi e particolarmente del prof. Domenico Li Motta, di istituire a Trapani un'accademia d'Arte figurativa, uno strumento di più per il raggiungimento di vette più alte.

P. BILLECE

Interrogazione Di Nicola sulla soppressione volo ATI Trapani - Lampedusa

Il Sen. Francesco Di Nicola ha rivolto una interrogazione urgente al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dei Trasporti e al Ministro del Turismo e dello Spettacolo per segnalare lo stato di disagio venutosi a creare in Provincia di Trapani e soprattutto negli abitanti dell'Isola di Lampedusa a causa della soppressione, a partire dall'1.11.1978, del volo giornaliero che collegava Trapani e Lampedusa.

Il collegamento dell'ATI era l'unico mezzo rapido e comodo, ed in una fase di netto risveglio del transito turistico e commerciale, quell'è quello at-

tuale, la decisione dell'ATI appare inopportuna, spingendo i vari operatori commerciali della Provincia di Trapani e gli abitanti dell'Isola a manifestazioni di protesta.

Il parlamentare trapanese chiede la revoca del provvedimento adottato, o quantomeno la unificazione del prezzo del biglietto aereo della linea Lampedusa - Palermo (funzione attualmente in funzione) con quello della linea Lampedusa - Palermo-Trapani, visto che all'arrivo dall'Isola a Palermo, dopo pochi minuti, è in partenza l'aereo della linea Palermo-Trapani.

Azione cattolica a Convegno

Una gioventù diversa

Oltre duecento giovani di ambo i sessi, dai quattordici ai vent'anni, provenienti da tutta la Diocesi, tutti militanti nella gloriosa Azione Cattolica, si sono dati spontaneamente convegno, dalle prime ore al vespro della domenica, 5 novembre, nei locali del Seminario attualmente e gentilmente concessi, per un incontro di spiritualità su «Evangelizzazione e Comunità».

Una primavera di giovinezza, una giovinezza di Chiesa, una Chiesa viva e vitale. Le relazioni, tenute con chiarezza e competenza da giovani dirigenti diocesani, hanno avuto come tema il gruppo, l'associazione, la comunità.

L'isolamento se condanna l'uomo all'inedia della mente, della spiritualità, della dottrina, della operosità, atrofizza, anzi, annulla la vitalità spirituale della Chiesa che è comunità di fede, di speranza e di carità, sempre vivificata da carismi dati ad ognuno per la utilità di tutti.

La Chiesa non è un coacervo di esseri umani, ma una comunità di battezzati che vive di Cristo, ne proclama con forza la salvezza, ne vive la riconciliazione col Padre, impegnata nella società per gettarvi pugni di lievito di salvezza. Una comunità che vive di preghiera, di glorificazione della Paternità divina, che si catechizza e catechizza, che vive del servizio e nel servizio ai fratelli, che assume la storia umana, che si sforza di incarnare nel Cristo.

Missione nobile e non facile che si rende operante nella testimonianza della vita di ogni giorno. La giornata è stata animata dalla preghiera, dallo studio della Parola di Dio e della dottrina della Chiesa.

Le relazioni sono state integrate dai gruppi di studio distinti in fasce di età. I giovani hanno dimostrato maturità e vivacità. Non sono stati alieni dalla contestazione, ma la loro è stata una contestazione ordinata e proficua, perché includeva loro stessi. Essi hanno chiesto una autenticità che partendo innanzitutto da loro, potesse svegliare un impegno serio per fare una società diversa e migliore.

Unica la problematica, molteplici gli aspetti posti sul tappeto, tanti diretti alla finalizzazione: Cristo fatto presente nel singolo e nella società. Non si è trattato di un incontro a sé stante, ma di un approfondimento della tematica che nella estate scorsa aveva trovato luoghi idonei di studio e di prospettive.

All'Agape liturgica — concelebrata dagli assistenti ecclesiasci — è seguita l'agape fraterna in clima di amicizia e di spiritualità. Le prime ore del pomeriggio, alla presenza dei massimi dirigenti diocesani dell'Azione Cattolica, attraverso esperienze fatte nel proprio ambiente sono stati delineati progetti di attività a livello parrocchiale e diocesano.

Il convegno ha dimostrato che in questo mondo, che ci appare spesso dispersivo, disorientato e violento, c'è, e forte, un'anima di fermenti di valori irramontabili, un cammino che fa fondatamente sperare in un domani con altra voce e altro volto.

MAURO

ABBONATEVI

VERSANDO L'IMPORTO (L. 10.000) SUL CONTO CORRENTE POSTALE N. 7/9968 COOPERATIVA EDITRICE "IL CORRIERE" 91100 TRAPANI — VIA XXX GENNAIO 19

Uomini di Terra Nostra

Giambattista Grassi nella scuola e nella vita

Per un disguido redazionale risulta spostato l'ordine degli articoli su G.B. Grassi del nostro apprezzato collaboratore prof. Vito Costa. Pubblichiamo qui di seguito il primo della serie.

Desidero ricordare in una serie di brevi articoli, attraverso queste colonne, il mio Maestro, nobile figura di Educatore, al cui nome s'intitola la Scuola Media Statale di Partinico, mia città natale. «Giovannibattista Grassi Privitera», del Quale all'epoca del mio insegnamento in quell'Istituto, e precisamente nel marzo del 1950, mi fu affidato il gradito compito di fare la commemorazione ufficiale.

A me, infatti, che di Lui ebbi la ventura di conoscere l'anima oltre al sapere traendone esempi di luminosa bontà e di fervida fede nei supremi valori della vita, corre l'obbligo di tracciarne qui un profilo, sicuro, come sono, di fare cosa cara a quanti, amici e discepoli. Gli furono vicini nella diuturna fatica o nelle fughe di ore di svago o nella conversazione serena ed affabile.

feri restare qui tra l'affetto della famiglia e l'attaccamento alla Scuola, dove diffuse la luce del Suo spirito nei giovani, dei quali mirava a formare le anime con l'umanità del Suo insegnamento e la vastità della Sua cultura. L'amore per la scuola, benché questa fosse la prima delle Sue occupazioni, pure non compromise una mirabile operosità letteraria che insieme ad altre incombenze, cui attese con zelo indefeso, occupò le ore libere della Sua operosa giornata.

Spogliando tra le tante pregevolissime opere di G. B. Grassi in cui la vastità del sapere si sposa all'acume critico ed all'eccellenza del gusto estetico, ci basterà ricordare la traduzione di alcune trascurate ma importantissime opere di Cicerone «I Paradossi, Gli Accademici, Il Timeo» della

Collezione Romana già diretta da Ettore Romagnoli, corredata da una sobria ma ben nutrita prefazione in cui la figura di Cicerone si caratterizza più che nella voluminosa, anche se classica, opera del Boissier. Che dire poi dell'eccellentissima versione in dialetto siciliano delle «Opere e I giorni di Esiodo, «Li chiffari e il jurnata» dedicata a «I viddani siciliani» che tornano dalla guerra? «Leggendo il puro esame, nel testo greco, Egli dice nella prefazione, ho visto il vocabolo della mia lingua materna santa armoniosa brillante a pari del greco e ho trovato fatto mio, quasi senz'avermene, il canto del capraio d'Ascras.

Amò Virgilio e ne ammirò le opere perché in esse trovava una rispondenza, senza egli eccessivamente pagani, al Suo spirito ed alle inclinazioni delicate del Suo sentimento. E di Virgilio e delle Georgiche parlò, in occasione del bimillenario, agli scolari tutti in maniera addirittura sorprendente, riuscendo a incatenare l'uditorio con la parola facile sudente incisiva.

Diresse con rara competenza la Biblioteca Comunale di Partinico e in tale ufficio magnificamente disimpegnato ebbe occasione, con Egli dice, srovistando tra i polverosi volumi, avanzo delle librerie conventuali, racchiusi come scarso prima e poi in qualche modo ordinati in una stanzetta, ebbe occasione d'imbarcarsi in un volume malamente rilegato in vecchia pergamenda. Quelle non fu la Sua soddisfazione quando ne lesse il titolo: «Rime dell'Accademia degli Accesi di Palermo all'Illustrissimo signor Marchese Viceré». Ed ecco G.B. Grassi compilare uno studio bibliografico-letterario, in cui si palesa appieno la Sua erudizione minuta e ordinata. Dopo avere in esso passato in rassegna i vari poeti, citando anche dei versi, così conclude: «Le rime nostre si possono considerare come le tante del fine del secolo XVI; versi armoniosi che si alternano coi religiosi, coi pastorali e in poca parte, qui, coi politici; è tutta poesia d'imitazione e di convenzionalismo senza impronta propria. Veste comune l'esagerato petrarchismo e la gonfiezza barocca del seicento».

Orazio lo appassiona, lo innamorava e di questo amore per il sommo lirico venosino ci offre un saggio di versione degli «Eodi» che Egli chiama prove metriche. L'arte, la grande arte lo interessa, lo attrae e lo spinge a studiare il problema ancora oggi dibattuto, se cioè «l'oggetto precipuo dell'arte stessa sia l'imitazione stretta, precisa, analoga della natura, precisa, analoga della natura».

VITO COSTA (segue a pag. 6)

Itinerari siciliani

Sosta a Salemi

Città d'origine romana, posta in un bel sito, per natura munita e coronata da una cintura di colline con dolce declivio, parte delle quali volgono a ponente con spiccato rilievo coloristico e torrido, si erga con la sua torre altissima su un alto colle sul 450 e discende quasi in abbandono attorno ai poggiati verdi e fioriti a contemplare il mondo che il grande poeta germanico Wolfgang Von Goethe vide beato nelle belle ore notturne di un tempo di primavera.

Qui si intrecciano bizzarramente le vie principali a semicerchio e a terrazza, ove convergono con tinte orientali ed aria civettuola le arterie secondarie del paese, ove in occasione delle fiere il muleto dalla caratteristica bardatura si incontra con l'asinello ideale della poesia popolare e il carretto minuscolo, dalle sponde istoriate di scene cavalleresche e religiose, si arrampica traballante sul terreno a schiena d'asino o sull'acciottolato, con la cadenza ritmica del tempo, mentre il tamburino, il festaiolo, il venditore ambulante assordano con il loro grido i viaggiatori che convergono da ogni parte della Sicilia.

In quest'angolo solitario di pace e di sogno, sorgente di qua delle colline lignifere e del monte Barbaro, non si può trascorrere un'ora di abbandono senza che l'anima non sia rapita fuori dai sensi e non goda quegli spettacoli naturali che furono tanto cari ai grandi stranieri venuti in Italia e segnatamente al Pindemonte prima ancora che egli componesse il suo carne squisito, in Verona, in ricordo della sua compianta Elisa.

Chi per un poco dimentica il mondo e ricrea in sé stesso e procede difilato per una stradetta che conduce alla piazza della Dittatura non dimentica le creature di sogno che dagli occhi azzurri guardano per un istante il viaggiatore e svaniscono per incanto come le nuvolette leggere che mandano in un tramonto di primavera gli ultimi raggi d'argento.

Qui la poesia della natura e della bellezza è nata con la storia e con il folklore e le canzoni di popolo che vedono la campagna animata da mandorli, ulivi, pini, pioppi e giardini, vibrano all'unisono con il sentimento della patria, che trovò un di splendore e alta significazione nelle gloriose vicende dei picciotti siciliani, forti nelle armi per l'Italia unita.

Ed è pure un rito sacro il sostare pensosi davanti al palazzo della Dittatura con le quattro lapidi sul Risorgimento e

GIUSEPPE MISTRETTA DI PAOLA (segue a pag. 6)

Nuove Diesel nella gamma FIAT



131 Diesel 2500 Super



La Fiat ha presentato al Salone di Parigi due nuovi modelli che danno una fisionomia sostanzialmente nuova e ancor più aggressiva alla sua presenza in questo settore della motorizzazione:

- 131 Diesel 2500 Super
131 Diesel 2500 Panorama Super.

Rispetto alla gamma Diesel che fu presentata alla stampa nella primavera di quest'anno, la novità consiste essenzialmente in due punti:

- adozione del motore Diesel 2500 cm³ da 72 CV sul modello 131.
- scelta di un allestimento interno confortevole e completo, ripreso da quello della Supermirafiori, si apra la berlina che per la Panorama.

una personalità unica nel campo delle Diesel di categoria medio superiore, con prestazioni di eccezionale rilievo, paragonabili a quelle delle vetture a benzina di categoria corrispondente, e un elevato livello di confort.

La 131 Diesel 2500 Panorama Super rappresenta inoltre una nuova interpretazione della vettura familiare con una formula di grande confort e prestazioni che verrà successivamente estesa anche alle vetture a benzina con la realizzazione di una 131 Panorama Supermirafiori.

Il motore da 2500 cm³ sulla 131 porta nel campo delle Diesel di categoria medio superiore le caratteristiche di brillantezza e di vivacità sinora riscontrabili solo sulle vetture a

benzina.

E' una interessante alternativa il motore 2000, la cui validità rimane intatta sia sul piano delle prestazioni, ben equilibrate e in tutto adeguate all' livello della vettura, sia per la maggiore economicità di acquisto e di gestione.

Le nuove 131 2500 Diesel Super e Panorama Super saranno disponibili sul mercato italiano a partire dall'inizio del prossimo anno.

- La gamma Diesel Fiat sarà quindi così composta:
131 Diesel 2000 L
131 Diesel 2000 CL
131 Diesel 2000 Panorama CL
131 Diesel 2500 Super
131 Diesel 2500 Panorama S.
132 Diesel 2000
132 Diesel 2500

I problemi della scuola

La circolare «178»

E' stata emanata dal Ministero della Pubblica Istruzione una circolare, la 178, portata a conoscenza dei Professorori l'11 settembre scorso. Nel famoso articolo 7 si esige che i docenti interrompano ogni due mesi circa, la normale attività didattica per procedere al recupero degli alunni carenti. Questa disposizione rientra nella problematica della Scuola dell'obbligo che ha come presupposto il potenziamento della personalità di tutti i discenti senza preclusione di capacità, di casta e di ambiente sociale.

Mentre i meno dotati, i lenti, i meno intelligenti, gli svogliati e i pigri si dedicano al lavoro di ripetizione e di recupero, memorizzando le strutture e i contenuti incerti e nebulosi o confusi e colmando qualche lacuna, si pone il problema degli altri: che fanno gli altri? Per impedire che si bravis si annoino e subiscano un vero e proprio lavaggio del cervello, il Ministero suggerisce di realizzare attività complementari che in parole si traducono nel potere favorire quelle tenden-

ze naturali che altrimenti a Scuola non sarebbero state coltivate, ad esempio giornalismo, visite guidate, colloqui, discussioni, ricerche, fotografie, recitazione ed anche attività agonistica ricreativa allo scopo di utilizzare razionalmente il tempo scolastico a loro disposizione e potenziare le tendenze congeniali alla loro personalità.

La novità, che tende ad abolire le classi differenziate etc., che hanno destato non poche polemiche per la netta discriminazione imposta tra bravi e non bravi, avallando il principio della selezione che invece la Scuola Media vuole combattere, sta nelle attività complementari ed iniziative di sostegno. Questi nuovi lavori si inseriscono nella prassi didattica e si compendiano in un massimo di 160 giorni contenuti nell'orario delle lezioni e non superabili per alcun motivo, mentre possono essere ridotte, secondo le esigenze, e si dividono in tre periodi nel corso dell'anno.

TEODOLINDA NEGRINI (segue a pag. 6)

Form for postal receipts (Conti Correnti Postali) with fields for amount (10,000), recipient name (Cooperativa Editrice), address (Trapani Via XXX Gennaio 19), and official stamps.

Relazione del prof. Fazio al Congresso provinciale della Federcoop di Trapani

4.000 miliardi nel '78-81

I problemi della cooperazione

Il Piano decennale per l'edilizia è legge

II
E' necessario marciare verso intense più larghe ed estese, verso convergenze più strette tra le centrali cooperative, per avanzare il processo unitario di tutto il movimento cooperativistico nel rispetto delle caratteristiche peculiari di ciascun movimento.

Questo processo di consolidamento del processo unitario cooperativistico, è già stato avviato positivamente a livello siciliano e della nostra provincia come la recente risoluzione delle tre centrali cooperative siciliane, sulla piattaforma rivendicativa da proporre al governo della Regione siciliana nel settore vitivinicolo dopo il convegno delle cooperative agricole tenutosi nella sede dell'IRCA e altre iniziative a livello sindacale, avviate positivamente nelle varie realtà.

Da intense verticistiche, tale processo unitario deve avviarsi a concretizzarsi a livello più generale, non solo sul piano sindacale ma anche in quello della struttura economica unitaria.

Tale linea di tendenza e tale orientamento incomincia ad emergere e farsi concretamente strada in alcune realtà ed in alcuni settori, come ad esempio in quello delle serre, una delle colture emergenti nella nostra provincia, dove si punta alla costituzione di Consorzi unitari per la trasformazione, lavorazione e commercializzazione della produzione serriera. Riteniamo in parte che in questo settore non debbano ripetersi gli errori, sperimentati negativamente in altri settori come quello vitivinicolo, e la costituzione di organismi ripetitivi, che hanno più il sapore di rispondere a interessi di gruppi e di forze e non a quello complessivo del settore.

COOPERAZIONE E REGIONE

La cooperazione è chiamata a svolgere un ruolo sempre più importante e fondamentale nella economia siciliana, anzi può e deve caratterizzarsi, come si afferma nel documento di preparazione del secondo programma triennale di sviluppo della cooperazione in Sicilia (1978-80) come uno degli elementi portanti della strategia autonómica e democratica.

Nonostante il ruolo positivo che la Regione ha svolto di sostegno e aiuto alla cooperazione, specie in alcuni settori ed in alcuni comparti della cooperazione agricola, in particolare modo quella vitivinicola, non è emersa con sufficiente chiarezza una linea di programmazione complessiva della cooperazione in Sicilia.

La Regione Siciliana deve uscire da una logica e da una visione di legiferazione-tampo-

ne ed avviare una politica di programmazione organica e complessiva del ruolo e della funzione della cooperazione nella realtà siciliana.

Il secondo programma triennale di sviluppo della cooperazione in Sicilia traccia le linee fondamentali attorno alle quali la cooperazione intende muoversi. Esso si innesta organicamente con il programma triennale della Lega nazionale.

Noi vogliamo aprire un franco e costruttivo confronto con le forze sociali e produttive della regione.

Il piano triennale di sviluppo del movimento in Sicilia non ha la pretesa di essere on-

nicomprensivo ma intende tracciare alcune linee qualificanti dell'impegno e dell'azione della Lega in alcuni settori fondamentali dell'economia e della produzione siciliana. Attorno alle varie proposte intendiamo confrontarci costruttivamente con le altre forze dello schieramento democratico con le organizzazioni economiche e professionali con gli altri movimenti cooperativistici.

Un capitolo nuovo deve aprirsi quindi nel rapporto cooperazione Regione (politica del credito; interventi a sostegno della cooperazione agricola, leggi ingentivanti a favore

della cooperazione). Il movimento cooperativo rivendica l'autoprogrammazione e l'auto-gestione degli interventi in favore della cooperazione al fine di evitare sprechi, interventi ripetitivi e distorsioni clientelari. Ci auguriamo che la nomina del Comp. Pietro Pizzo all'Assessorato alla Cooperazione possa rappresentare un'inversione di tendenza rispetto al passato e possa aprire un nuovo e positivo corso nel processo di rafforzamento e di sviluppo del movimento cooperativo siciliano.

Con questo Congresso la Lega provinciale delle Cooperati-ve vuole avviare un'analisi e una riflessione critica sul ruolo che la cooperazione ha avuto in questa nostra provincia, nel contesto più generale della realtà siciliana.

Quest'analisi critica deve indirarci a guardare ai problemi e alle prospettive che si aprono per la cooperazione nella provincia, che vanta una solida consistenza cooperativistica.

La cooperazione può costituire uno strumento ed un punto di riferimento essenziale di coaglio e di aggregazione di forze sociali e produttive diverse e di forze culturali, per aprire nella nostra provincia una nuova prospettiva di sviluppo economico e sociale.

Nel corso di questi anni il tradizionale tessuto economico ed imprenditoriale, nella provincia di Trapani, si è andato gradualmente deteriorando (l'attività del sale, l'industria litico-conserviera, la stessa attività mercantile e commerciale, il turismo, il marmo).

La decomposizione del vecchio tessuto socio-economico in mancanza di un nuovo processo di industrializzazione, ha prodotto un patologico processo di terziarizzazione, un gonfiamento clientelare delle attività amministrative e burocratiche che hanno alimentato una politica clientelare.

Una politica economica diversa deve necessariamente fare perno sulla totale utilizzazione e valorizzazione di tutte le risorse.

La struttura economica di questa provincia è rimasta sostanzialmente quella di un'economia assistita attraverso una politica di sussistenza e di clientele, che ha mortificato le capacità imprenditoriali e di sviluppo.

Perché la nostra provincia passi da un'economia di sussistenza ad un'economia autoprodottrice e produttiva è necessaria una programmazione ed un'attivazione organica delle risorse esistenti, materiali ed umane, che non possono essere mortificate da una politica «elemosiniera» che ha pro-

dotto un tessuto parassitario che si regge sulle clientele e sul favoritismo, alimentato e sorretto da alcune forze politiche ed economiche, le quali hanno precisi interessi al mantenimento di tale situazione.

Il nostro movimento intende muoversi in un confronto con le altre forze del mondo del lavoro, della produzione, al fine di un allargamento e di una estensione delle alleanze sociali che devono rivendicare ed indicare una prospettiva economica nuova e diversa nella nostra provincia, cui la cooperazione può dare un contributo importante e positivo.

Quali sono i settori in cui la cooperazione può svolgere un ruolo essenziale e fondamentale per un decollo socio-produttivo ed economico-sociale nella nostra provincia?

Innanzitutto l'agricoltura per l'incidenza che tale settore primario ha nell'economia provinciale:

la pesca, il turismo, il marmo, la piccola e media impresa. Con i ceti medi, considerati in passato forze difficilmente conducibili ad una politica associalista e cooperativistica e che oggi guardano alla cooperazione con particolare attenzione, il nostro movimento deve avviare rapporti di collaborazione, in quanto attraverso un'azione di maggiore raccordo unitario sul piano economico e produttivo possono contribuire a sviluppare in modo positivo un nuovo tessuto economico ed imprenditoriale valido.

AGRICOLTURA

Bisogna riaffermare la centralità del ruolo della agricoltura con i fatti. Una politica agraria nuova deve essere finalizzata a precisi obiettivi di sviluppo e potenziamento produttivo e occupazionale. E' necessario innanzitutto una sostanziale modifica della politica in sede comunitaria nazionale e regionale.

Una revisione quindi degli indirizzi e delle scelte di fondo finora prevalse in sede di comunità europea, diventa più impellente ed improrogabile con l'imminente ingresso dei Paesi mediterranei (Grecia, Portogallo e Spagna) nella Comunità europea.

Se non si correggono gli squilibri già esistenti, la divaricazione tra le regioni ricche e quelle povere, la forbie del lo squilibrio è destinata ad aumentare.

L'allargamento dell'area comunitaria anziché produrre nuovi processi di emarginazione delle aree più deboli e più depresse deve diventare l'occasione di sviluppo delle fasce più povere della realtà comunitaria.

(2. continua)

ROMA — Il piano decennale per l'edilizia residenziale che prevede una spesa iniziale, per il quadriennio 1978-81, di oltre quattromila miliardi di lire è stato definitivamente approvato dalla commissione Lavori Pubblici della Camera in sede legislativa.

La commissione, che per prima aveva varato il progetto di legge nello scorso dicembre dopo un lungo lavoro in comitato ristretto, ha ratificato le modifiche introdotte dal Senato che ha concluso l'altro iter dell'esame del provvedimento.

Il numero complessivo di abitazioni che saranno costruite attraverso il piano è di 80 mila all'anno. Quarantamila a totale carico dello Stato (edilizia sovvenzionata), altrettante con il suo contributo (edilizia convenzionata e agevolata).

Sono inoltre, previste agevolazioni per il recupero dell'edilizia esistente che si calcola sia composta di 15 milioni di alloggi. I quattromila miliardi nel quadriennio sono così ripartiti: 3.500 miliardi di lire all'Istituto autonomo per le case popolari (Iscop) che opera nell'ambito dell'edilizia convenzionata; e agevolata; 180 miliardi di lire per l'acquisizione e l'urbanizzazione delle aree. Il provvedimento è radicalmente innovativo dell'attuale sistema di intervento statale nell'edilizia.

L'intero settore sarà amministrato per piani decennali predisposti dal Cipe e affidati dal Comitato per l'edilizia residenziale (Cer). Ogni piano decennale contiene al suo interno un programma operativo d'intervento pari al primo quadriennio, al termine del quale il Cipe, tenendo conto delle necessità sopravvenute e delle esperienze acquisite, riformula l'intero piano e predispone un nuovo programma operativo quadriennale. Al termine del quadriennio il piano è nuovamente esaminato e sostituito con un altro più aggiornato. E così di seguito. L'attuazione concreta spetta al Cer la cui struttura è profondamente modificata dal provvedimento.

Da organo ministeriale, il Cer si trasforma in organo misto composto da rappresentanti di tutte le Regioni e da rappresentanti di diversi ministeri. La nuova composizione dell'organo è stata realizzata per consentire alle Regioni, a cui la Costituzione riserva la materia urbanistica, di partecipare effettivamente alle scelte del settore. Le regioni individuano il fabbisogno abitativo nel loro territorio, distinguendo tra il patrimonio edilizio recuperabile e opportunità di nuovi insediamenti.

OCCUPAZIONE

L'andamento in Italia e nei paesi della Cee

ROMA, (ASCA) — Mentre il quadro complessivo dell'occupazione non mostra sostanziali variazioni rispetto alle cifre emerse dalla ultima rilevazione effettuata dall'ISTAT, ultimi appuntamenti sono verificati particolarmente nella grande industria.

In questa nei primi cinque mesi è intervenuta, infatti, una contrazione di occupazione, che per il comparto manifatturiero si calcola all'1,5%, mentre per tutta l'industria, sempre di grande dimensione, è dello stesso 1,3%. A loro volta le ore effettivamente lavorate per operaio si sono contratte dell'1,5%.

Attualmente il tasso di disoccupazione è pari al 6,8% della forza lavoro, con un 4,4% attribuibile agli uomini ed un 11,8% costituito da donne. Ad integrazione di queste cifre sono poi da considerare quelle riguardanti i sottoccupati, vale a dire quanti hanno lavorato meno di 26 ore nella settimana per mancanza di maggiore occupazione, che ammontano a 399000 unità. Dei circa 1 milione e 455 mila disoccupati, 915 mila si sono dichiarati disoccupati o in cerca di prima occupazione, mentre 540 mila, che in precedenza si erano dichiarati in condizione non professionale, hanno poi affermato di essere alla ricerca di lavoro.

Altro dato da tenere presente a questo riguardo è che nel corso dell'ultimo mese solo il 45% delle persone in cerca di occupazione aveva effettuato operazioni di ricerca di un posto di lavoro (iscrizione all'ufficio di collocamento, contatti con aziende, partecipazioni a concorsi) ecc. Se inseriamo questo panorama in quello in atto nel complesso dei paesi CEE, vediamo che la quota della nostra disoccupazione ne rappresenta un quarto abbondante. Fra maggio e giugno i senza lavoro sono aumentati dello 0,3% e rispetto allo stesso periodo dello scorso anno l'incremento è stato del 3,7% con tendenza all'aumento che riguardano oltre che l'Italia, la Francia, l'Inghilterra e l'Olanda e a flessioni invece che si manifestano in Germania, in Danimarca, in Irlanda e nei Paesi Bassi.

Burgo. La gravità del problema della disoccupazione, con riguardo a quella giovanile, è pertanto generalizzata a parte rappresentativa della comunità e comporta quindi quegli interventi della stessa condotta comunitaria che sono stati sollecitati nelle sedi competenti non solo con misure ad HOC, ma anche con riguardo a quelle suscettibili di provocare positivi effetti indotti.

Fra le misure che vengono prese in considerazione a questo riguardo, e non solo in Italia, figura un'eventuale revisione dell'orario di lavoro.

Secondo gli ultimi dati in materia, che si riferiscono al 1976, le ore di lavoro di un operaio nell'industria sono in Italia 1810 contro un massimo di 2090 in atto in Giappone.

Oltre la quota 1900 sono la Svizzera (1970), la Gran Bretagna (1960). Al di sotto di tale quota si pongono invece l'Olanda (1980), la Francia (1880), gli USA (1865), l'Austria ed il Belgio (stesso livello), la Svezia (1860), la Danimarca e Germania Federale (1855).

AVVERTENZE

INFORMATI: non scrivere nella zona soprastante

Spazio per la causale del versamento

(Lo console è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti e Uffici pubblici)

Per eseguire il versamento, il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero-bluastro il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non siano impressi a stampa). NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RICCANTI, CANCELLATURE, ABRASIONI O CORREZIONI.

A terzo del certificato di accredito del versamento possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo del corrispondente.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale competente.

La ricevuta del versamento in Conto Corrente Postale, in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito.

Compito primario della Regione

Programmazione territoriale

di Francesco Torre



Lo sviluppo economico disordinato ha determinato gravi squilibri territoriali ai quali occorre porre rimedio, non solo arrestando i processi di degradazione in atto e salvaguardando i valori ambientali laddove si presentano ancora integri, ma anche perseguendo ogni possibilità di miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni interessate, garantendo il fondamentale equilibrio fra l'uomo e la natura.

La politica della difesa del suolo riveste un'importanza fondamentale in una regione come la Sicilia, ormai fortemente compromessa dall'urbanizzazione e dagli insediamenti residenziali, turistici e produttivi indiscriminati.

La tutela dell'ambiente naturale e la sua difesa attiva si pongono quindi come una scelta di politica sociale ed economica, con il duplice scopo di conservare le aree dotate di valori naturalistici ed ambientali e creare, nel contempo, aree di sviluppo industriale a disposizione della collettività.

Solo a queste condizioni, e cioè nell'interesse e con il consenso delle popolazioni, la Regione può avviare una programmazione territoriale e di difesa del suolo che rappresenti il presupposto per un corretto uso del territorio e contribuisca alla crescita economica, sociale e culturale della collettività.

Pianificazione dell'ambiente e dello spazio vitale

La comparsa dell'uomo ha modificato l'ambiente in cui vive. Per lungo tempo queste modificazioni sono state insignificanti, di fronte a risorse naturali praticamente inesauribili.

L'uomo ha considerato in maniera varia la sua posizione nei confronti dell'ambiente

circostanze, a seconda delle epoche e in relazione alle dottrine filosofiche ed economiche.

Nella cultura occidentale (greca, giudaica e cristiana) è prevalsa l'idea che la natura fosse da assoggettare e sfruttare per trarre ciò che l'uomo ritenesse utile al proprio benessere; le culture orientali, invece, hanno considerato in genere l'uomo e il resto della natura come un insieme di organismi (animali, vegetali) integrati in un tutto armonico.

L'atteggiamento occidentale, oltre che su una visione filosofica (alla quale pare sia sfuggito in Italia solo S. Francesco d'Assisi), si basa sull'assunto che le risorse della natura siano inesauribili rispetto al fabbisogno dell'uomo.

Le diverse caratterizzazioni dell'attività umana possono mettere in luce difficoltà e far sorgere problemi di incompatibilità; ricerca e sfruttamento di risorse naturali devono essere condotte in maniera da evitare di apportare anche minimi danni agli ecosistemi e al paesaggio del territorio interessato. La gestione equilibrata delle risorse naturali deve perciò tenere debito conto di esigenze spesso contrastanti: la creazione di un parco naturale implica una sufficiente certezza che l'area prescelta sia priva di giacimenti minerari importanti. Un fatto economico quindi in contrasto con un fatto culturale.

Lo sfruttamento di una cava deve affrontare i problemi ambientali riguardanti il sorgere di una frana nel territorio circostante o il piano urbanistico in corso di elaborazione; l'implementazione idrica e i possibili inquinamenti o le aggressioni contro il verde del paesaggio.

Dovranno, in definitiva, essere proposte delle soluzioni che permettano la riutilizzazione delle zone sfruttate.

Introduzione

Numerosi studi sono stati recentemente pubblicati da politici, urbanisti e programmatori che si sono occupati, sia pure in fase di studio, del Progetto di Sviluppo Economico della Sicilia.

Questi studi sono per lo più esaurienti, condotti con criteri moderni e affrontando in modo scientifico e con ampia documentazione i vari complessi problemi.

Tuttavia dal loro esame risulta abbastanza evidente che l'ambiente fisico non è stato valutato con sufficiente importanza e tenuto

(segue a pag. 6)

ALCAMO a cura di SA. NI.

LA CRISI AL COMUNE

Dopo una lunga notte di animate discussioni, il gruppo doroteo della democrazia cristiana, alla presenza dell'on. Grillo, ha deciso di appoggiare alla candidatura di Sindaco di Alcamo, il fanfaniano Giuliano Mollica.

Al gruppo di consiglieri comunali dorotei e cioè: Pasquale Turano, Francesco Vallone, Vincenzo Raneri e Liborio Picciché, si sono associati i consiglieri Gaetano Lucchese e Mariano Milana, oltre i 3 fan-

faniari Aldo Melodia, Francesco Paolo Lucchese e lo stesso Mollica.

Tutti i suddetti consiglieri hanno sottoscritto un documento con il quale si impegnano a portare avanti la candidatura a sindaco di Mollica. Detto documento è stato consegnato al segretario provinciale della D.C. Francesco Spina, venuto espressamente ad Alcamo per seguire l'evolversi della crisi e dare l'indirizzo politico amministrativo del

partito. A tale schieramento si contrappongono due sezioni della DC alcamese; quella dorotea e quella di forze nuove, con uno schieramento di sette consiglieri i quali non condividono la maniera con cui si è pervenuto all'apertura della crisi prima e come tale crisi sta per essere risolta al di fuori, cioè delle linee del partito. Si prevede, quindi, una dura battaglia quando, fra qualche giorno, il partito dovrà fare le designazioni ufficiali del Sindaco e della Giunta e quando queste dovranno essere ratificate dal gruppo consiliare.

Come si ricorderà, l'attuale crisi al comune di Alcamo è stata aperta dal Sindaco Filippo allorché nell'ultima tornata consiliare diversi consiglieri DC disertarono l'aula, compreso il capogruppo Picciché.

Cosa faranno ora questi 7 consiglieri? Si presenteranno in Consiglio comunale per votare il nuovo sindaco e la nuova giunta o ricambieranno, con la loro assenza il loro dissenso? E cosa faranno i partiti socialisti, repubblicano, socialdemocratico e gli indipendenti, alleati della DC e che hanno sostenuto la giunta Filippi?

Sino a questo momento nulla di concreto è stato deciso; registriamo, però un pubblico manifesto del PRI con il quale si condanna l'immobilismo di tutti i partiti i quali hanno lasciato la DC arbitra della grave situazione venutasi a creare in queste ultime settimane, abbandonando tale partito per l'abbandono della soluzione dei problemi cittadini e per aver messo in primo piano le besche interne.

Il dott. Giuliano Mollica fu Sindaco di Alcamo nel 1975 al lorché si verificarono i nodi fatti in seno alla Commissione Edilizia Comunale che portarono all'abbandono dell'assessore alla LL.PP. Francesco Paolo Guarraresi e all'arresto di ben quattro consiglieri per il reato di concussione. S.A.N.I.

Malattie infettive e pericolo di epidemie

E' ormai da anni che si fa un gran parlare di malattie infettive, del pericolo di epidemie, di casi di tifo di epatite virale e di salmonellosi, se ne attribuisce la colpa all'inquinamento dell'acqua, vero o presunto, alla sporcizia cronica della città, e ad altre cause più o meno reali, ma nessuno pensa a quello che avviene nei forni, nelle macellerie, e in altri spazi di generi commestibili, non protetti da involucri, dove il negoziante o i suoi dipendenti toccano il pane, la carne, la frutta od altro del genere, con le stesse mani che si sono insudiccate e caricate di batteri al contatto con la carta moneta unta e bisunta che essi stessi incassano e che danno di resto agli avventori e ai clienti.

Parecchi anni addietro fu emanata un'ordinanza che vietava ai rivenditori, sotto pena di gravi sanzioni, di maneggiare la merce e contemporaneamente il denaro, e fu prescritto, che ogni esercizio disponesse di un addetto alla cassa, destinato unicamente alla funzio-

ne di riscuotere e di pagare. Come sempre accadde tale prescrizione non venne mai osservata, e a poco a poco cadde come tante altre, nei dimenticati. L'ordinanza però, non essendo stata mai revocata, dovrebbe essere ancora valida; perché non la si riscuota o non la si rimuova da parte dell'autorità competente?

Qualora comunque ne venga emanata una nuova che ribadisca e confermi la prima, si sarà capaci di farla osservare e di non permettere che dopo qualche giorno subisca la sorte della precedente?

Non si tratta qui di una cosa da nulla di una formalità che potrebbe essere giudicata superflua, ma di tutelare la salute pubblica. A che vale far bollire l'acqua per un quarto d'ora, quando poi si ingerisce, non col pane quotidiano, la carne, la frutta e così via, i germi più pericolosi o addirittura letali?

Completamento delle scuole elementari ex "Badia Grande"

La Giunta Municipale ha deliberato di affidare all'ing. Salvo Natale l'incarico per il completamento del riattamento del plesso scuole elementari dell'ex Badia Grande, con la utilizzazione di n. 10 aule e rispettive palestre, secondo il programma triennale di edilizia scolastica.

Per il completamento dell'importante opera sono stati assegnati 600 milioni.

A Castellammare

Sciopero alla Sicilmarmi

Continua lo sciopero a singhiozzo delle maestranze della industria Sicilmarmi della vicina Castellammare del Golfo. Si tratta di una vertenza che dura ormai da oltre 5 mesi tra i 110 dipendenti e la dirigenza dell'azienda.

Motivo del contenzioso l'applicazione del contratto di lavoro nazionale della categoria.

In atto le maestranze effettuano lo sciopero incrociando le braccia 20 minuti per volta fino a raggiungere un totale di 2 ore al giorno per ciascuno dipendente.

I sindacati sostengono che viene ancora applicato un contratto di lavoro aziendale stipulato nel 1970.

I lavoratori dell'azienda marimifera stanno quindi lottando per la applicazione di quello che essi ritengono un loro diritto, mentre l'azienda pare ferma sulla difesa di posizioni di principio. S.A.N.I.

Taccuino per i viaggiatori

LINEE MARITTIME

● ALISCAFI S.A.S. per Favignana, Levanzo, Marettimo: Orari: 6.35, 7.30, 8.00, 8.40 (11.00, 11.30, 15.30, 18.00).

● ALISCAFI SIREMAR. per Favignana, Levanzo, Marettimo: Orari: 6.45, 7.40, 9.00, 13.45 (16.00).

● TRAGHETTO per Favignana e Levanzo: Lunedì ore 7.14 Martedì ore 8.30 Mercoledì ore 8.30 Giovedì ore 8.30 Venerdì ore 8.30 Sabato ore 7.30 14

● TRAGHETTO per Marettimo: Martedì ore 8.30 Venerdì ore 8.30

● TRAGHETTO (Vittore Carpacchio) per Pantelleria: ogni notte alle ore 24 tranne la domenica.

● TRAGHETTI «TIRRENIA» per Tunisi: tutti i martedì alle ore 11.30.

per Cagliari: tutti i mercoledì alle ore 22.

per Genova: «Staffetta Jonica», servizio merci (settimanale) per prenotazione.

LINEE FERROVIARIE

per Palermo (via Milo): 4.20; 5.02; 5.27; 6.17; 8.00; 11.50; 12.39; 14.10; 14.36; 17.30; 19.57.

LINEE AEREE

per Roma (tutti i giorni) partenza da Trapani-Birgit: ore 11.30 (arrivo ore 12.35).

per Trapani - partenza da Roma: ore 9.50 (arrivo 10.55).

Per la vostra pubblicità su **IL CORRIERE** telefonate al 28771 gratis richieste e offerte di lavoro

Autoservizi SEGESTA

ALCAMO [0924] 21121
TRAPANI [0923] 22145
PALERMO [091]240465

AUTOLINEE TRAPANI - ALCAMO - PALERMO

ORARIO DELLE CORSE

Partenze da TRAPANI	Arrivi ad ALCAMO	Arrivi a PALERMO	
6.00 dir.	7.00	8.30	
7.10	8.15	9.40	
14.05	15.20	17.00	
Partenze da PALERMO	Arrivi ad ALCAMO	Arrivi a TRAPANI	
5.45	7.10	8.15	
12.45	14.15	15.15	
15.00	16.15	17.30	
Partenze da ALCAMO	Partenze da TRAPANI	Partenze da ALCAMO	Partenze da PALERMO
6.30	13.00	6.15	14.00
Arrivi a TRAPANI	Arrivi ad ALCAMO	Arrivi a PALERMO	Arrivi ad ALCAMO
8.00	14.30	8.00	15.45

Gli autobus in partenza da Trapani alle 6, 7.10, 14.20 e quelli in partenza da Palermo alle ore 6, 12.45 e 15.00 percorreranno l'autostrada Trapani-Alcamo e viceversa.

Informazioni e prenotazioni: **AGENZIA SUDOVEST** Via Torrearsa 6 - telef. 27397/24014 - Trapani

Mentre aumenta il deficit per la carne

L'Italia sta esportando più vino e meno pasta

ROMA — I tanto decantati e famosi «maccheroni» italiani stanno per scomparire dalle mense degli europei.

E questo avviene non certamente per colpa di una loro minore qualità — che rimane superlativa — quanto per la concorrenza «economica», che, appunto sui mercati della Cee, ha cominciato ad esserci dal primo gennaio: dal giorno, cioè, in cui sono stati introdotti in sede Cee i cosiddetti «importi compensativi monetari», che colpiscono appunto le esportazioni di pasta rendendole meno competitive rispetto a produzioni locali. Questa «preoccupante» situazione è stata segnalata dall'Unipi, Unione degli industriali pastai italiani, che ha reso noti anche alcuni dati sconcertanti.

Per la Francia ad esempio si è avuta una contrazione degli acquisti dall'Italia — nei primi sei mesi di quest'anno — di oltre il 65 per cento per le paste all'uovo, del 21 per cento per le paste di semola, e di quasi il 60 per cento per le altre paste alimentari. Per la Germania, una diminuzione del 36 per cento nelle esportazioni di pasta all'uovo, e una contrazione del 17 per cento per le altre paste.

Più consolanti sembrano invece i dati relativi alle esportazioni di vino. Dal primo gennaio a tutt'oggi, infatti, l'introito delle esportazioni di vino italiano (in tutto il mondo) è stato ogni giorno, mediamente di tre miliardi e mezzo di lire. Nono, stante lo scorso anno si sia registrato un calo produttivo, il vino è uno di quei generi che continuano a «tirare» sui nostri classici mercati dell'esportazione (in special modo negli USA). Il 1977 è stato l'anno record, con 11 milioni di ettolitri, per un valore complessivo di 400 miliardi di lire, cioè il 15 per cento in più dell'anno precedente. Previsioni sempre più nere, invece, si fanno per quanto riguarda l'importazione di carni.

Il nostro è un record ben poco invidiabile; arriviamo a spendere cinque miliardi di lire al giorno per importare carni vive macellate o congelate.

Alla fine del 1978 avremo speso, secondo i dati più aggiornati, del deficit della bilancia agricola alimentare per il settore carni, ben duemila miliardi di lire. Il primo semestre del 1978 si è concluso con il saldo negativo di 1.500 miliardi di lire, imputabile per il 43 per cento dell'acquisto di prodotti dell'allevamento zootecnico da destinare ad uso alimentare, e ha confermato quella tendenza espressa nella valutazione dei conti del primo trimestre dalla quale si era constatato un aumento del disavanzo complessivo del 6,1 per cento (1.139 miliardi contro i 1.074,3 del 1977) rispetto all'anno precedente.

Nel complesso i bovini hanno inciso per 158,7 miliardi (più 27 per cento rispetto al 1977), annullando così quella tendenza al contenimento che si era registrata lo scorso anno e che aveva visto decrescere la domanda globale di animali vivi del 9,4 per cento rispetto al 1976.

PUBBLICITA' SU
IL CORRIERE
TELEFONO 28771

lo sport

ABBONATEVI A
IL CORRIERE
TELEFONO 20344
L. 10.000 ANNUE

Calcio C/2: Trapani sempre più in fondo

Tutto per come previsto a Marsala. Non c'è stato il grande gioco né la messe di gol che il pubblico attendeva...

Dalle stelle (del firmamento libbetano) alle stelle (dei trapanesi). La squadra granata, com'era purtroppo prevedibile, è incappata in un'altra sconfitta...

Corso arbitri

Con inizio il 15 novembre '78 si terrà a Trapani nei locali della associazione italiana arbitri, un Corso per aspiranti arbitro. Per partecipare bisogna presentare i seguenti documenti:

Intanto domenica, finalmente, il Trapani ritorna fra le mura amiche del Provinciale per disputare contro il Cosenza la gara della pronta riscossa.

BASKET TRAPANESE

AS. VELO TRAPANI 56 REGGIO CALABRIA 50 Col punteggio di 56 a 50 per la squadra reggina, si è conclusa questa seconda trasferta delle ragazze di Fodale. E' stata una partita molto nervosa che ha visto subito le trapanesi in vantaggio.

quella disputata nell'anticipo di venerdì 3 c.m. contro l'Avelino delle ragazze di Fodale, che aggiunge altri 2 punti al povero ma meritato scarnata dell'As. Velo Trapani. C'è da ammettere che con un freddo resoconto che il coach drepanitano ha fatto proprio un bel lavoro con le ancora inesperte «ragazzine».

Pasta: prezzo «controllato»

(segue da pag. 1) nicazione al CIP, che appunto sorviglia che eventuali aumenti siano giustificati realmente dalle condizioni del mercato e da rincari nei costi di produzione.

Convegno P. S. I. sugli Enti Locali

(segue da pag. 1) E.E.L.L. svolgerà la relazione. Presenterà le conclusioni il segretario provinciale socialista dott. Carlo Barbera.

Il documento approvato dalla Camera

(segue da pag. 1) rare certezza ai procedimenti di approvazione degli accordi; b) determinazione di un ristretto numero di contratti per ciascuno dei quali verrà specificato il numero dei dipendenti interessati...

Relazione Andreotti

(segue da pag. 1) blico impiego deve essere compatibile con i criteri della spesa pubblica sulla base del piano triennale; i contratti settoriali, pur mantenendo la loro autonomia, debbono raggiungere una linea perequativa e segnare la fine della «giungla retributiva»;

Nel ci troviamo di fronte ad una svolta vigorosa nella politica economica e sociale, svolta che rappresenta «conditio sine qua non» per fronteggiare l'emergenza, per cui l'obiettivo fondamentale è quello di fronteggiare e correggere i traumi congiunturali secondo una linea politica di giustizia e di sviluppo.

La riforma sanitaria, quella universitaria, l'altra della scuola media, quella della formazione professionale, quella dei patti agrari, il riordino del settore previdenziale, la riforma dell'edilizia abitativa, i mezzi per la riconversione delle industrie, rientrano tutti in un contesto di programma organico, di cui rappresentano elementi interdipendenti; tutto è stato armonizzato secondo un'impostazione di costruttiva serietà e coerenza.

Ventre meno a questa importante unitaria o riguardare uno alla volta ai singoli pro-

blemi, tra loro interdipendenti, significa non uscire dalla stretta economica ed abbandonare il coordinamento tra il contenimento della spesa pubblica ed il costo del lavoro.

La circolare «178»

(segue da pag. 3) so dell'anno scolastico, all'incirca ogni tre mesi, per due settimane alla volta.

La strategia suggerita o meglio imposta dalle superiori autorità costituisce un passo avanti nella complessa problematica della Scuola che dev'esser vita e non avulsa dalla vita e in contrasto con la realtà di oggi. L'imperativo della Scuola dell'obbligo tende essenzialmente a promuovere e sollecitare il cuore e la mente dei ragazzi ed immerterli nella realtà con un corredo di contenuti culturali, morali, so-

ciali ed umani che possano far veder chiaro nell'esistenza e assicurare tranquillità e serenità, neutralizzando le frustrazioni e l'exasperazione.

Per attuare i canoni della circolare 178, per poter rendere agevole la realizzazione dei propri hobby, quando essi hanno un serio fondamento promozionale della personalità anzitutto ci vogliono persone adeguate che sappiano insegnare determinate tecniche come la fotografia, la recitazione etc. e poi ci vogliono locali ed attrezzature idonei. Se le aule sono impegnate con gli scolari del recupero dove portare gli altri? Ci sono diverse proposte, visite guidate, partecipazioni a tavole rotonde e seminari che siano utili ai preadolescenti, ma queste occupazioni presuppongono tempo buono e interesse notevole. Le nostre scuole, pur essendo passabili, non rappresentano il non plus ultra e pongono grossi interro-

gativi al valido funzionamento di una prassi didattica così veramente strutturata, anche se efficace per far sì che i preadolescenti acquistino quella qualità come la calma, pazienza e ponderatezza che in definitiva sono la chiave del successo nella vita.

Giambattista Grassi

(segue da pag. 3) tura, o la manifestazione del bello, secondo che sia intuito dall'artista.

Tenace e convinto assertore del carattere linguistico del siciliano riuscì a darne una esauriente e dotta dimostrazione nel pregevolissimo studio «Somiglianza della lingua Catalano-Castigliana col dialetto siciliano» che fa parte degli «Studi glottologici italiani». G. B. Grassi fu l'educatore indefesso di diverse generazioni di giovani, il Capo d'Istituto a sembrare e vigile, l'uomo dal carattere forte ed adamantino e dalla saldissima tempera morale. Il Suo spirito allegra ancora vivo tra noi e tutti ammonisce ad amare la vita nella bellezza delle opere e nella santità del sacrificio.

tariffe di pubblicità

Table with 2 columns: Category and Price. Includes rates for commercial, financial, legal, and other publications.

Il Re Lazzarone

(segue da pag. 1) niera più o meno aperta si sono convertiti ad una giunta che esprime un sindaco clericale, ottiene l'appoggio dei demagoghi, legittimi eredi del re Lazzarone, e l'occhioolino morbido lamalfiano dei berlingueriani. La storia si ripete, con altri re lazzaroni s'intende.

Il re Lazzarone è soddisfatto, e dalla sua tomba, da buon napoletano, fa gli scongiuri anche onesti (tanto è lazzarone), speranzoso che questa conversione duri, sempre che il diavolo non ci metta la coda. E questa volta il diavolo non è comunista.

Itinerari siciliani: Sosta a Salemi

(segue da pag. 3) presso la tomba del filosofo Simone Corleo e rivedere per la prima volta le belle statue dei Gagini disseminate nelle Chiese, in cui l'arte accoppia in sé stessa con motivi sempre eterni la grazia terrena e l'ispirazione celeste.

Si ritorna a salire di tanto in tanto per le vie di questo solitario paese, arreso dal sole e pieno di pace sovrana, dove, quando non c'è animazione, non si vede nessuno e i particolari arabeschi di alcuni vicoli e i tabernacoli sorgenti sul fronte di certe case destano lo stupore del turista e mettono profonda melanconia nello studioso aduso ai ricordi dell'oriente.

Qui tutto è suggestivo e delicato e la voce di una fontana, che si lagna del suo nome, accompagna incredibilmente la nenia di un poeta di popolo con il cuore in pena per la bella lontana: «Unni st, bidduzza mia, / chi lu cori mi lassasti / pi pruvari 'na gran pena / 'nta stu munnu a la stranìa?».

arcangelo palermo direttore responsabile

mario serrano redattore capo
decreto di registrazione tribunale di trapani n. 134 del 12.2.1977
coop. editrice «il corriere»
direzioni redazione amministrazione pubblicità
via xxx gennaio 19 91100 trapani
telefono (0923)20344
abbonam. annuo L. 10.000
arti grafiche corrao spa via garibaldi 118 - trapani

Coalmine

